LA STAMPA

01-NOV-2026
da pag. 5 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il calcolo rispetto a ottobre 2025 evidenzia rincari a doppia cifra non solo per l'energia. Su anche hard disk e computer

La crisi in Iran ricade sul carrello della spesa Pomodori e verdura su del 31% in un solo anno

IL CASO

SANDRA RICCIO
MILANO

La risalita delle quotazioni dell'energia sta facendo schizzare in alto i prezzi dei beni che consumiamo tutti i giorni: ortaggi, frutta, bollette, trasporti, fino ad arrivare alla tecnologia. La guerra in Medio Oriente sta influendo sui listini al dettaglio di una moltitudine di prodotti. A rincarare sono soprattutto i prezzi degli ortaggi che, in alcuni casi, sono levitati di più del 30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sono aumenti con cui le famiglie si stanno confrontando ogni giorno mentre il carrello diventa sempre più caro e il potere d'acquisto continua a ridursi.

L'allarme arriva da Assoutenti che ha analizzato gli ultimi dati Istat sull'inflazione per capire quali comparti risultino più penalizzati dalla crisi in atto.

Il focus in particolare è sui beni alimentari: «Guardando i dati, emerge che i prezzi degli ortaggi a frutto, ossia pomodori, zucchine e zucche, melanzane, peperoni e cetrioli salgono ad ottobre di quasi il 31% su base annua, fragole, mirtilli e frutti di bosco del 29,3%, cavoli, cavolfiori, broccoli, asparagi, cicoria, insalata del 13%, i legumi dell'11,7%, cipolle, carote e aglio dell'11,1% - analizza Assoutenti -. La lista prosegue con le uova (+7,3%), patate (+7,2%), frutta (+4,3%), carne (+4,2%)».

La nota dolente riguarda soprattutto i prodotti energetici, il gas rincara ad ottobre del +56,8% sul mercato tutelato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +35,7% sul mercato libero, mentre l'elettricità sale del +60,2% sul tutelato, +32% sul mercato libero; il gasolio da riscaldamento segna invece un +45,6% su anno. Per legna da ardere e pellet i listini aumentano del 9,7%. Effetti a cascata anche sul comparto dei trasporti: i prezzi dei voli internazionali crescono del +9,1%, quelli dei servizi di corriere e di consegna dei pacchi del +8%, le tariffe dei traghetti del +5,4%, quelle di autobus e pullman del +3,1%.

Tra i beni che stanno subendo i rincari più pesanti compaiono quelli legati alla tecnologia, all'informatica e alla comunicazione: accessori come hard disk, chiavette usb e schede di memoria aumentano del 41,1%. Computer, laptop e tablet rincarano del 29,5%. «Non c'è settore che non stia risentendo degli effetti della guerra, e i listini al dettaglio crescono di mese in mese con conseguenze deleterie sulle famiglie – spiega il presidente Gabriele Melluso –. In molti casi come gli alimentari, l'energia e i trasporti si tratta di voci primarie a cui i consumatori non possono rinunciare, e in tali comparti i rincari stanno pesando come un macigno su redditi e capacità di spesa. L'Italia sta tornando velocemente ai valori della crisi del 2022, e ci aspettiamo che il governo agisca in fretta intervenendo su energia e carburanti, beni che fanno da traino a tutti gli altri aumenti e scatenano un pericoloso effetto domino sui listini».

Il rischio è che l'aumento dei costi energetici continui a propagarsi lungo le filiere, trasferendosi sui prezzi finali e alimentando ulteriormente l'inflazione. L'idea è che all'orizzonte si preparino mesi roventi. Che saranno ancora più difficili se le quotazioni di petrolio e gas continueranno a risalire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA

In aumento Le tensioni in Medio Oriente hanno avuto un impatto sui prezzi di molti beni come nel caso delle chiavette usb o degli alimentari freschi


Politica economica
Petrolio, metano e alimentari
Sale il timore della stangata d'inverno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1620 - T.1748